

Lì, 3.2.2023

*Ai Sig.ri Sindaci/Presidenti degli enti soci
Segretari generali
Responsabili Gare e contratti*

Oggetto: Dopo la lettera aperta dei Comuni, indietro tutta di AGCM. Ma non basta

A seguito della denuncia dei 302 Comuni ASMEL sull'azione di discredito perpetrata da AGCM e ANCI, l'Autorità trasmette la [nota n. S3180](#) con la quale «prende atto con favore del contenuto dei nuovi articoli 2, 13 e 14 dello Statuto di ASMEL che, nel complesso, **appaiono tali da far venire meno le preoccupazioni concorrenziali sopra ricordate**».

Come noto, il giorno stesso della notifica della lettera aperta, AGCM aveva chiesto documentazione attestante l'avvenuta modifica statutaria, peraltro, già comunicata.

Ma il caso non è chiuso perché, come si ricorderà, la lettera di protesta non entrava nel merito delle preoccupazioni (mal fondate) dell'Autorità.

Contestava, piuttosto, il metodo utilizzato per esternarle. AGCM, invece di rivolgersi ad ASMEL, come poi ha fatto solo dopo la lettera aperta, si è rivolta ad ANCI. E le ha addirittura chiesto di *sensibilizzare i Comuni sui rischi che il ricorso ad ASMEL come centrale di committenza può comportare*. L'Autorità garante della concorrenza che interviene a gamba tesa sulla concorrenza associativa tra ANCI e ASMEL!

Oggi AGCM relega i rischi al rango di preoccupazioni. Ed esprime soddisfazione perché esse sono risultate infondate, in quanto ASMEL aveva già approvato le modifiche statutarie pretese, peraltro nemmeno necessarie ([vedi](#)), pur di evitare polemiche inutili. ASMEL Consortile è allenata da anni ad apportare adeguamenti statutari e regolamentari per assecondare le continue e capziose pretese di ANAC, per cui viene naturale assecondare anche quelle di altre Autorità. Nei fatti rispetta il ruolo istituzionale che si è ritagliato. Quello di **“assorbire” gli appesantimenti procedurali causati dagli apparati centrali, sollevando il più possibile i Comuni perché possano meglio dedicarsi a conseguire i risultati attesi dalla cittadinanza**.

Attendiamo ora che l'Autorità ritiri la nota trasmessa ad ANCI e confidiamo che quest'ultima ponga fine alle “manovre di palazzo” che provano invano a gettare discredito sulla propria concorrente associativa. Non esiste in natura e nemmeno nel diritto l'assurda pretesa del monopolio della rappresentanza associativa. Al contrario, come dimostra l'esperienza di CGIL CISL UIL, la tutela degli interessi degli iscritti si persegue con maggior efficacia marciando uniti, piuttosto che denigrando il concorrente.

Cari saluti e buon lavoro

Il consigliere ai rapporti istituzionali

Francesco Pinto

